Bologna, Pazienza resta in carcere per la strage

BOLOGNA — Francesco Pazienza restera in carcere La richiesta del suo difensore e stata respinta dalla Corte d Assise di Bologna che celebra il processo per la strage del 2 agosto 80 Che cosa aveva sostenuto il penalista? Rifacendosi al decreto delle autorità statunitensi del dicembre scorso che estendeva la estradizione anche per i reati di calunnia pluriaggravata e per l associazione sovversiva il difensore affermava di ritenere illegittimo il mandato di cattura giacché quel decreto avrebbe autorizzato soltanto il giudizio non l arresto Già il Pm Libero Mancuso aveva espresso parere contrario Identica posizione ha assunto ieri la Corte per la quale il mandato di cattura emesso dopo la concessione dell estradizione è perfettamente regolare Con un altra ordinanza la Corte ha poi rigettato la richiesta di sospensione del dibattimento avanzata nell udienza di lunedì dalla difesa di Fachini e di Picciafuoco La sospensione era stata chiesta in attesa della definizione dei procedimenti pendenti a carico di giovani imputati che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria essendo stati indicati da due pentiti quali autori materiali della strage del 2 agosto Nessuna sospensione dunque Il processo va avanti e con la prossima udienza di domani (oggi niente udienza) entrera nel vivo con l interrogatorio di Massimiliano Fachini

Furto a Milano Rubati a Krizia 1700 vestiti

MILANO — Ladri patiti di moda a Milano Ignoti hanno praticamente svaligiato l atelier della famosa Krizia (Mariuccia Mandelli) in via Manin 21 Sparita merce per circa un miliardo volatilizzati 1700 capi jeans abiti di seta gonne Golf tuniche pellicce Tutte taglie 42 i prototipi delle collezioni autunno inverno 87 88 Non sono stati toccati invece gli accessori borse monili sciarpe guanti cinture Inutili sono risultati i sistemi di allarme pur sofisticatissimi che dovevano proteggere la famosa sala-teatro di Krizia dove i suoi preziosi modelli erano custoditi I ladri dopo aver tentato di calarsi direttamente nel teatro dal lucernario hanno poi ripiegato sulla porta finestra che si affaccia sul terrazzo di via Manin Di qui sono entrati facilmente scendendo poi le cale mentre i complici sistemavano un camioncino coperto all interno del cortile sul quale hanno caricato velocemente gli abiti compito agevole dal momento che erano tutti appesi a 35 stand a rotelle assai facili da spostare L allarme è scattato alle 4 40 ma quando alle 4 42 sono arrivate le guardie giurate dei ladri nemmeno l ombra Oltre al danno immediato potrebbe derivarne uno assai maggiore se gli abiti — tutta la collezione reduce dalle ultime passerelle — venissero immessi sul mercato Krizia promette lauta mancia a chi segnala entro una settimana notizie utili

A colpi di pistola ferito il presidente della Usl di Saluzzo

SALUZZO — Amedeo Damiano 47 anni presidente della Usl cuneese di Saluzzo e stato ferito ieri sera da due giovani che pistola in pugno gli hanno sparato mentre rientrava a casa nel centrale corso Italia Per il momento gli inquirenti valutano ogni ipotesi ma sembra da escludere la matrice politica dell attentato Di recente la Procura della Repubblica aveva aperto un inchiesta sull attività di alcuni medici dell ospedale civile inviando alcune comunicazioni giudiziarie Destinatari del provvedimento del magistrato sono stati tre sanitari (due ginecologi e un chirurgo) I primi due sono sospettati di aver eseguito alcuni aborti in ospedale oltre il limite previsto dalla legge mentre il chirurgo avrebbe alterato il libro delle presenze del personale medico Gli inquirenti per ora ritengono che non si debba collegare la vicenda giudiziaria all agguato di cui è rimasto vittima il presidente dell Unità sanitaria locale Le condizioni di Damiano si sono aggravate in serata e i medici dell ospedale di Saluzzo hanno ordinato il trasferimento del ferito alle Molinette di Torino Amedeo Damiano infatti avrebbe subito lesioni interne La prognosi e riservata Frattanto l allarme e scattato in tutta la zona del Cuneese e della provincia di Torino Il commando che ha compiuto il ferimento era composto da quattro persone Due hanno sparato un altro avrebbe fatto da «palo» ai complici ed un quarto attendeva al volante di una Lancia Beta Subito dopo la sparatoria i quattro hanno avuto un incidente (forse due sono rimasti anche feriti) e hanno abbandonato la «Beta» Sotto la minaccia di una pistola è stato bloccato un automobilista ed i banditi si sono impossessati della sua vettura una Fiat Uno

Cossiga in via Tasso si incontra con i torturati dalle SS

ROMA — Via Tasso 145 un palazzo giallo a quattro piani di stile vagamente Littorio in una zona umbertina tra la stazione Termini e San Giovanni Tra il 43 e il 44 le Ss della Gestapo vi stabilirono un loro carcere privato» per oppositori esponenti della resistenza ufficiali dell esercito italiano ebrei Via Tasso fu un simbolo tristemente famoso — e nessun romano che abbia vissuto i giorni dell occupazione nazista può ascoltare quel nome senza sentirsi accapponare la pelle — quale drammatico luogo di tortura e di morte simbolo della piu inaudita sofferenza della piu spietata sopraffazione Nel carcere di via Tasso oggi museo storico della lotta di liberazione di Roma si è voluto recare ieri mattina il presidente della Repubblica Francesco Cossiga per ricordare il 43 anniversario dell eccidio delle Fosse Ardeatine ultima impresa dell oberstumfuhrer Herbert Kappler capo effettivo della Gestapo e di tutte le Ss dal Lazio protagonista di ogni episodio determinante e di tutte le decisioni prese dai nazisti occupanti compreso naturalmente l ordine di trucidare il 24 marzo del 1944 nelle cave ardeatine 335 italiani per rappresaglia all attentato di Via Rasella 230 di quei 335 furono prelevati dalle celle di via Tasso In via Tasso Cossiga si è trattenuto a lungo con una ventina di sopravvissuti alle torture di ufficiali e sottufficiali delle Ss (nel carcere privato della Gestapo non c erano soldati tedeschi) A tutti Cossiga ha detto grazie» a nome dell intero paese Sono qui — ha detto il capo dello Stato — perché in via Tasso sono state scritte pagine di dolore e di sofferenza dolore e sofferenza che hanno dato un grande contributo alla rinascita del nostro paese Ecco perché dico grazie ai presenti e rivolgo un pensiero deferente a tutti coloro che non ce l hanno fatta Grazie per il coraggio quasi impossibile che avete dimostrato»

Cuore artificiale da giugno finalmente anche in Italia

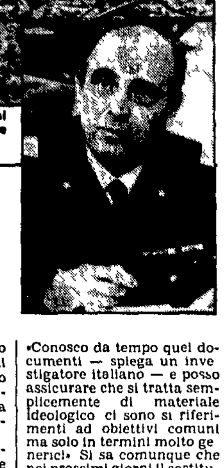
VENEZIA — Fra due mesi e precisamente da giugno, anche in Italia saranno utilizzati dieci cuori artificiali, in attesa del trapianto vero e proprio L'annuncio è stato dato ieri dal professor Luigi Donato di Pisa, direttore del Comitato nazionale di coordinamento della cardiochirurgia in Italia alla presenza dei due maggiori «sperimentatori» statunitensi di questa tecnica, il professor Copeland di Tucson e il professor Portner di Stanford Si tratta di due sistemi diversi che permettono comunque al paziente di sopravvivere il tempo necessario per cercare il donatore ottimale Finora nel mondo sono stati impiantati centoventi cuori artificiali, sessanta da Copeland (che sostituisce l organo malato con l apparecchiatura artificiale) e sessanta da Portner che «aggiunge il cuore artificiale a quello originale» Dei sessanti trapiantati da Copeland trentanove sono riusciti ad arrivare al trapianto e la metà di essi sono tornati a casa Queste cifre, dice lo studioso americano hanno un valore se si aggiunge che in caso di mancanza di trapianto il cento per cento dei pazienti muore entro un anno Diversa anche l'alimentazione delle macchine usate, pneumatica la prima, elettromagnetica la seconda La sperimentazione italiana avverrà nei centri autorizzati al trapianto (attualmente sono otto con la probabile aggiunta di altri due a Napoli e a Torino). Costo di tutta l'operazione cinquecento milioni, interamente coperti dal Cnr

La Germania sotto il tiro degli euroterroristi dell'Ira o della Raf

Attacco al quartier generale inglese

31 feriti: sfiorata la strage

Autobomba esplosa in un posteggio mentre era in corso una festa - La maggior parte dei ricoverati in ospedale sono tedeschi - Le indagini si presentano difficili



I resti dell autobomba fatta esplodere in Germania davanti al quartier generale delle truppe inglesi A destra, il generale Licio Giorgieri

RHEINDAHLEN (Rft) — L autobomba esplosa l altra sera contro il circolo ufficiali del commando generale dell'esercito inglese sul Reno e che ha provocato 31 feriti potrebbe essere opera di terroristi tedeschi della «Raf» o degli irlandesi dell Ira il braccio armato dell irredentismo irlandese È questa la pista battuta dalle autorità federali tedesche a conferma dei rinnovati legami di sangue e di azione che si sono in questi ultimi mesi determinati tra le principali formazioni dell euroterrorismo (Raf Ira Action directe Br) «Riteniamo che dietro l attentato ci siano i terroristi della Roote armee fraktion o dell Ira Potrebbero essere terroristi tedeschi ma potrebbe anche trattarsi di terroristi dell Ira Teoricamente è possibile», ha dichiarato ai giornalisti il portavoce della procura generale di Karlsruhe, Alexander Prechtel

Per l attentato gli ignoti terroristi si sono serviti, quasi certamente, di un auto bomba Nella vettura, piazzata davanti al circolo ufficiali del quartier generale inglese sul Reno erano stati collocati secondo quanto riferisce l'agenzia «Efe» un centinaio di chilogrammi di esplosivo

«Considerando che a saltare in aria è stata un auto bomba, le dimensioni dell ordigno e l obiettivo dell attentato si è propensi a ritenere che sia stato compiuto dalla Raf o dall Ira» ha aggiunto il portavoce della Procura di Karlsruhe Gran parte delle trenta e piu persone rimaste ferite sono state sorprese dall esplosione mentre si trovavano nella sala da pranzo del circolo ufficiali L'auto-bomba era stata piazzata dai terroristi nel parcheggio antistante l edificio parcheggio al quale anche gli estranei potevano avere liberamente accesso

Stamane, soltanto sette feriti erano ancora ricoverati in ospedale gli altri 24 erano stati dimessi in nottata dopo le cure del caso

Il portavoce del comando inglese non ha voluto dire se l'Ira possa essere coinvolta nell'attentato Fino ad oggi tutti i precedenti attentati compiuti contro basi o installazioni della Nato dislocate nella Repubblica federale tedesca era no stati rivendicati quasi puntualmente dai terroristi della «Raf» o da organizzazioni affiliate

Esplodendo l'auto-bomba (una «Toyota») ha provocato sul manto stradale una buca ampia tre metri, ha semidistrutto la sala mensa del circolo ufficiali del comando inglese, ha mandato in frantumi le finestre degli edifici circostanti per un raggio di alcune centinaia di metri e ha semidistrutto una ventina di auto in sosta Ventuno dei trentuno feriti sono ufficiali tedeschi o le loro mogli e tre impiegati inglesi della base

Rheindahlen dista 10 km da Moenchengladbad nella Germania settentrionale in prossimità del confine olandese Nella base vivono o lavorano circa dodicimila persone di nazionalità inglese americana, tedesca e di altri paesi della Nato Rheindahlen ospita, tra l altro, gli uffici della seconda forza aerea tattica alleata Nel momento in cui l autobomba è saltata in aria, nella sala-mensa del circolo ufficiali del comando inglese si stava festeggiando il rientro in patria di un certo numero di ufficiali inglesi

Pertini sta meglio ma i medici dicono: «Ci vuole prudenza»

ROMA — «L illustre paziente sta decisamente meglio Riposa è tranquillo Ma bisogna essere prudenti di qui non se ne andrà fin quando non saremo assolutamente certi che è fuori pericolo D altra parte la prognosi la scioglieremo solo tra scorse le 48 ore» Parla il professor Alessandro Gasparetto direttore dell istituto di anestesiologia e di rianimazione del Policlinico Umberto I di Roma dove, dall altro giorno è ricoverato Sandro Pertini colto da malore mentre seguiva i funerali del generale Giorgieri assassinato dalle Br La seconda tomografia cerebrale praticato gli ieri mattina dal professor Pasquale Silipo ha dato esito negativo confermando la diagnosi avanzata il giorno precedente dal suo collega Cantore nessuna lesione cerebrale e per contro un netto miglioramento delle condizioni generali del paziente «Tutto ciò non vuol dire che non bisogna essere prudenti ha continuato il professor Gasperetto — Il presidente ha una fibra forte è giovanile ma non piu giovanissimo dunque è necessario un accurato controllo e altri accertamenti» Pertini comunque non sarà piu sottoposto a Tac perche le due praticategli sono state sufficienti ad inquadrare il suo stato fisico soprattutto quello cerebrale Il piu a cuore ai sanitari Non si e trattato di un «ictus» e nemmeno di una cosa simile Pertini ha avuto un «piccolo collasso» che dato l eta avanzata ha preoccupato fortemente i medici Ieri il presidente ha fatto colazione (te e biscotti) e ha pranzato (minestrina dell ospedale e frullato di frutta) Ma resta «attaccato» alle macchine per un «monitoraggio continuo dei parametri vitali» come si esprime il secondo comunicato ufficiale del Policlinico Quando tornerà a casa? Non se ne parla nemmeno una volta sciolta la prognosi (cosa che accadrà, come accennato oggi) Pertini dovrà essere ricoverato in un reparto «normale» (o dello stesso Policlinico o di una clinica a sua scelta) per continuare gli accertamenti generali

La giornata del Presidente e in z ata c n quilla che gli stesso ha definito «passeggiata nelle catacombe» cioè nei cunicoli dell ospedale romano per raggiungere la sala per la tomografia Il primo saluto l ha rivolto a uno dei militari di turno «Buon giorno carabiniere» gli ha detto Buon giorno a lei presidente» e stata la risposta Il buon umore non lo ha mai abbandonato Nemmeno quando dopo l esame cerebrale ha chiesto e ottenuto di leggere i giornali «Dio mio ma allora sto veramente male'» ha esclamato nel vedere la fotografia del suo svenimento nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura e i titoli allarmati «Da allora però — hanno svelato i medici — e stato piu ubbidiente ha cercato di collaborare si e sforzato di essere meno irritabile»

Le visite sono state numerose anche ieri Oltre alla moglie Carla Voltolina che non si muove dal suo capezzale in mattinata e giunto il rettore dell universita «La Sapienza» Antonio Ruberti l ex consigliere militare di Pertini generale Ferrara e il direttore generale della proprietà letteraria presso la presidenza del Consiglio Stefano Rolando Nel pomeriggio è tornato per la seconda volta Francesco Cossiga ed e venuto Giorgio La Malfa Che ha detto di aver trovato Pertini «bene allegro ma impaziente di andare via» Si era sparsa la voce anche di una visita imminente di papa Wojtyla alla quale l ex capo dello Stato tiene molto («Si vorrei proprio vederlo») ma fino a tarda sera Giovanni Paolo II non era arrivato

Maddalena Tulanti

L'agguato a Giorgieri, pronto l'identikit di uno dei terroristi

ROMA — Un giovane esile biondo alto circa un metro e settanta con un giubbotto bianco e i blue-jeans sarebbe stato notato piu volte nelle settimane scorse sotto l abitazione del generale Giorgieri in via della Pisana Grazie alla descrizione di un testimone i disegnatori della Questura di Roma hanno realizzato un identikit abbastanza completo del giovane Potrebbe essere lui uno dei due killer che a bordo di una moto da cross Gilera spararono contro il generale del Costarmaereo Ieri intanto nell aula bunker di Rebibbia dov è in corso il processo Moro ter Prospero Gallinari ha rivendicato l omicidio di Licio Giorgieri con un documento Sono sei fogli scritti a mano firmati da Prospero Gallinari Paolo Cassetta Francesco Bianco Francesco Piccioni e Bruno Seghetti Lo scritto sequestrato dai carabinieri prima che venisse letto in pubblico ricalca da vicino le tematiche presenti nell altro documento di rivendicazione fatto trovare l altro ieri in quattro città italiane

Sul fronte delle indagini qualche indicazione utile sulla colonna romana delle Br dev essere intanto venuta scavando tra le amicizie di Paolo Cassetta il terrorista arrestato all inizio di gennaio davanti al cinema Espero che è tra i firmatari della rivendicazione dell omicidio Cassetta venne arrestato nell 84 grazie alle rivelazioni di un pentito Lo accusarono di fare la talpa per le Br all ufficio militare dove stava effettuando il servizio di leva

Sono state intanto smentite le rivelazioni pubblicate l altro giorno dal giornale francese «Le Figarò» secondo cui nel covo di Action directe scoperto nel febbraio scorso nei dintorni di Parigi sarebbero stati trovati schedari con i nomi di possibili obiettivi italiani ed in particolare quello del generale Giorgieri «Conosco da tempo quel documenti — spiega un investigatore italiano — e posso assicurare che si tratta semplicemente di materiale ideologico ci sono si riferimenti ad obiettivi comuni ma solo in termini molto generici» Si sa comunque che nei prossimi giorni il sostituto procuratore Domenico Sica partirà per la Francia per confrontarsi con i suoi colleghi d oltralpe e probabilmente per ascoltare su rogatoria alcuni terroristi francesi

c ch.

Lecce, il piccolo aveva 14 mesi

Ucciso a botte un bambino Arrestati padre e madre

Nostro servizio

LECCE — Era nato di 7 mesi, piccolo, gracile, spesso malato Piangeva sempre Ha finito di vivere a soli 14 mesi, dopo un inutile ricovero in ospedale Roberto Prinari, nato nel gennaio dell'86, è arrivato lunedì sera all'ospedale «Fazi» di Lecce con il corpicino piagato dalle bruciature di sigarette e dai morsi alle braccia, le orecchie lacerate E morto quasi subito ponendo fine a una brevissima esistenza fatta soprattutto di torture I genitori del piccolo, Piero Prinari, 26 anni, carpentiere precario e la moglie Anna Ciardo, 23 anni, casalinga, sono stati arrestati Oltre Roberto, la coppia ha una figlia, Valentina, 2 anni ad aprile che non presenta tracce di maltrattamenti ed è stata affidata alla nonna paterna in attesa delle decisioni del tribunale per i minori Erano stati gli stessi genitori, lunedì intorno alle 19, a portare il bimbo in ospedale. Quando vi è arrivato non respirava già più. I medici in un primo tempo hanno parlato di un semplice arresto respiratorio poi, ad un esame più attento, è emersa la terribile verità Il piccolo Roberto era stato seviziato sino alla morte I genitori sono stati subito arrestati per «maltrattamenti seguiti da morte» (provvedimento confermato ieri mattina dal sostituto procuratore Giuseppe Giannuzzi) e condotti in questura per essere interrogati Subito prima di loro sono stati ascoltati alcuni parenti, pure residenti nel popolare quartiere San Pio (uno dei più poveri di Lecce) dove abita la coppia sono tutti caduti dalle nuvole, assicurando di non sapere nulla delle sevizie L'interrogatorio dei coniugi Prinari è stato inutile. lui appariva come inebetito, incapace di rispondere, lei, in preda ad una crisi nervosa, continuava a ripetere, come una litania, «non è possibile che Roberto sia morto» I due verranno nuovamente interrogati stamani, quando forse saranno già pervenuti al magistrato i risultati dell'autopsia, eseguita ieri mattina La sorte del bimbo si è consumata in poco tempo, nella casa popolare occupata abusivamente dai Prinari dopo uno sfratto I nonni, infatti, dichiarano di aver visto l'ultima volta il piccolo Roberto una ventina di giorni fa e che il bimbo appariva in buona salute Cosa sia accaduto da allora possono dirlo soltanto i genitori I vicini, naturalmente, affermano di non essersi accorti di nulla Aggiungono che spesso si vedeva la coppia far fare un giro alla bambina, quasi mai al bimbo Tra i «si dice» che inevitabilmente fioriscono in casi come questi, c'è chi giura che i genitori non amassero molto il piccolo Roberto, nato di 7 mesi, gracile malato, che piangeva sempre Negli ultimi tempi il bimbo era stato ricoverato piu volte in ospedale per problemi respiratori

Giancarlo Summa

Al processo per l'uccisione del giovane missino drammatica deposizione di un «ex picchiatore», ora dentista

«Ramelli? Dovevamo dargli solo una lezione...»

Parla Luigi Montinari, ex di AO, che allora fece «da palo»: «Non lo conoscevo nemmeno, poi lessi sul giornale che era in coma»

MILANO — Luigi Montinari durante la sua deposizione

MILANO - La mattina del 13 marzo 1975 Luigi Montinari frequenta la lezione di pediatria all ospedale di Vialba poi con la sua 500 si precipita a Città studi nell auletta di biologia lo aspetta per consegnargli una chiave inglese Roberto Grassi capo della «squadretta di Fisica» di Avanguardia Operaia «Sbrigati sei in ritardo» Montinari fa parte da due anni della «squadretta di Medicina» alla quale il «servizio d ordine di AO ha affidato il compito di «dare una lezione a quel fascista» Primo ad essere interrogato per l omicidio di Sergio Ramelli e Luigi Montinari Oggi ha 40 anni, fa il dentista Davanti a lui il presidente della corte Antonino Cusumano sembra il demiurgo che scava nei meandri di quei lontani terribili ricordi, che in parte il «cosciente» ha rimosso ma senza cancellarli del tutto Affiora davanti alla platea ammutolita di imputati e avvocati un tormento represso per dodici anni

«Non lo conoscevo non sapevo nemmeno chi fosse Giungemmo in via Amadeo ognuno prese il proprio posto» Sergio Ramelli abita in via Amadeo 40 alle 13 quando torna a casa appoggia il motorino ad un palo Presidente «Ricorda come vi collocaste?» Montinari «Io Castelli e Colosio davanti al negozio sull angolo con via Paladini Scazza e Costantini dall altra parte verso il centro, Costa e Ferrari Bravo si addentrarono nella via Paladini» Marco Costa e Giuseppe Ferrari Bravo nel ruolo di picchiatori tutti gli altri con compiti di «copertura» Un'attesa di dieci minuti

Presidente «Poi arrivo il ragazzo col motorino »

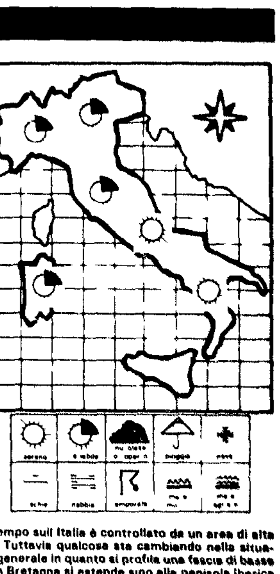
Montinari «Non l ho nemmeno visto arrivare Guardavo le vetrine Poi ho visto Marco Costa uscire correndo da via Paladini Doveva essere il segnale di andarcene avvisai Colosio e Castelli Ci siamo trovati in via Arnò quindi nell auletta di Biologia riconsegnammo le chiavi inglesi a Roberto Grassi Poi andai a casa ci restai tutto il giorno» Davanti al civico 15 di via Paladini intanto, Sergio Ramelli viene raccolto con la testa fracassata Morirà il 29 aprile Parla ancora Montinari a briglia sciolta il tono dimesso uno sfogo «La mattina dopo cercavo sui giornali un trafiletto del tipo «Giovane fascista aggredito» Invece il giornale diceva che il ragazzo era in coma Non ci aspettavamo assolutamente una cosa del genere Mi recai da Grassi gli proposi di sciogliere subito la squadra Lui disse non e il caso aspettiamo» Il presidente incalza «E dopo vi siete incontrati?» Imputato «Si ma per caso Avevamo vergogna questo lo dirò sempre Qualcuno disse Ramelli sta migliorando» Montinari non ricorda se qualcuno disse anche stiamo zitti non corriamo rischi perche non ci saranno fughe di notizie Cusumano chiede conferme sul ruolo di Brunella Colombelli indicata come «staffetta» del servizio d ordine e fornitrice di informazioni le famose schedature trovate nell abbaino di viale Bligny Ma Montinari afferma di non avere notizie dirette La foto di Ramelli mostrata alla squadretta prima del pestaggio lui non l aveva vista Montinari era solo un « manovale» obbediva a Costa e a Grassi Il PM Maria Luisa D Ameno «Ma perche aggredire Ramelli? L aggressione aveva una prospettiva «politica»? Imputato «Si quella di rendere inagibili determinati spazi ai fascisti Nessuno di noi ad esempio osava mettere piede in piazza San Babila» Presidente «Ma perche usare la chiave inglese? Non immaginavate che poteva procurare conseguenze molto piu gravi?» «È stato il nostro errore di valutazione» Montinari non va oltre forse per scelta Interviene il suo legale l avv Isolabella «Gli altri usavano coltelli e pistole» Il processo riprende domani

Giovanni Laccabò

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	0	17
Verona	0	15
Trieste	5	12
Venezia	1	14
Milano	1	16
Torino	3	16
Cuneo	3	12
Genova	6	14
Bologna	7	19
Firenze	1	17
Pisa	0	15
Ancona	0	16
Perugia	4	14
Pescara	1	16
L Aquila	−3	14
Roma U	0	20
Roma F	2	17
Campob	1	18
Bari	6	12
Napoli	4	19
Potenza	2	8
S M L	7	11
Reggio C	10	15
Messina	10	15
Palermo	12	15
Catania	7	18
Alghero	4	15
Cagliari	7	18



LA SITUAZIONE — Il tempo sull Italia è controllato da un area di alta pressione atmosferica Tuttavia qualcosa sta cambiando nella situazione meteorologica in generale in quanto si profila una fascia di basse pressioni che dalla Gran Bretagna si estende sino alla penisola iberica e tende a spostarsi verso il Mediterraneo La perturbazione che è inserita in questa fascia depressionaria comincerà ad interessare la nostra Penisola durante il corso della giornata

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali sul golfo ligure sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna Temperatura senza notevoli variazioni ma ormai allineate con i valori normali della stagione

SIRIO